ANNO XXXV — Lunedì, 20 maggio 1882 — N. 140

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Roma	Prov.	Ester.	Alles.
Provincie del Regno	L. 2 —	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» —	» 6	» 12	» 20
Per gli Stati d'Europa e Egitto	» —	» 15	» 30	» 60
Stati-Uniti dell'America settent.	» —	» 20	» 38	» 76
Algerie marittorie	» —	» 20	» 38	» 76
Chili, Giappone, Chili, Australia	» —	» 24	» 46	» 92

Gli abbonamenti cominciano dall'1 e dal 16 d'ogni mese

Numero foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. 5 — per le altre Provincie cent. 10. Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 40.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36.
A Londra, DELISY DAVIES et C. 1 Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si rinnovano per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.
Rappresentante: Filadelfo Ing. G. L. DAUBE & C., Parigi

I signori **Abbonati** il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e svianenti di giornali.

Roma, 28 maggio

BOLLETTINO POLITICO

Il *Tempo* ha dal Cairo che Araby e Mahmud pasc à accettarono alla Corte Ismaildado la destituzione del Kedive e la sua surrogazione con un altro membro della famiglia di Mehemed Ali. Secondo il corrispondente stesso la dimissione del ministro non è una soluzione definitiva, ma è una soluzione provvisoria e momentanea, e allo stato presente non è modificata la situazione. Gli ufficiali dichiarano che sulla sostituzione senza la mutazione della Porta. — Mentre si tenta disgiungere assumendo che la Porta sembrava avvisinarsi alla sua azione, si mostra la cosa in una aperta ostilità contro il Kedive. Gli ufficiali del Cairo dichiarano che se la Porta insiste nel mandare col visir, ufficiali di sua fiducia, per rimpiazzare l'attuale, ufficiali che non vi è obbligo di ubbidire ad altri che al Kedive legale.

Ma siccome perchè la situazione è grave, una parola ancora è chiaro che l'unica via per uscirne è quella di un accordo fra i due governi.

Il Kedive, separato dall'intervento straniero, mancherebbe di forze per turbare la tranquillità e l'ordine ecc., a dire il vero, sempre furono perfetti, apparenti per cui è necessaria la massima calma e sangue freddo per parte delle due potenze, le quali commesse l'opportunità di esercitare la pazienza coll'esempio delle navi prima di esservi poste d'accordo perfetto mentre colle altre potenze. È necessario che il governo francese assolva i consigli della *Repubblique française*. Questo giornale, infatti, pubblica un violento articolo, inspirato evidentemente da Gambetta, in cui combatte la proposta dell'intervento turco, che obbedirebbe il fanatismo mussulmano, dichiara che nessun ministro francese sarebbe del presagi gio e dell'onore della Francia potrebbe consentirvi, ed afferma che il signor di Freycinet sa benissimo che la baldoria turca spingerebbe all'anarchia e all'odio contro la Francia e da Alessandria al Orano. L'organo dell'ex-ministro conclude, facendo appello all'opinione pubblica inglese perchè Gladstone affinchè non permetta che l'Egitto ricada sotto il giogo del sultano. Si potrebbe, è vero, chiudere e quegli ardenti campioni dell'indipendenza egiziana perchè hanno credito di dover suscitare il vespaio del fanatismo musulmano dell'avventura di Tunisi.

Ma essi sarebbero ragazzi imi di rispondere che l'occupazione di Tunisi è avvenuta unicamente per garantire l'indipendenza del bey! È bene che lo sappia il sig. Gambetta ed anche il sig. di Freycinet, se mai fosse tentato di argnire i suoi consigli. L'Europa non potrebbe senza un'umiliante abdicazione permettere che la Francia tutelò l'indipendenza dell'Egitto come ha tutelato quella di Tunisi, l'Inghilterra stessa, all'uopo della quale fa appello la *République*, non potrebbe tollerarlo. E da preferirsi mille volte un intervento turco, limitato e sorvegliato naturalmente dall'Europa, quando un intervento francese, che fosse necessario, che non un interesse francese, poichè l'Europa sa troppo bene quali conseguenze hanno gl'interventi francesi in Africa. E vorrei che questi che il *Tempo* che pretende di pigliare occasione dall'incontro fra i due ministri per dare un'occhiata alla politica estera, ci dicesse se veramente l'attuale ministero francese, così pieno di presagi, non sarebbe altrettanto pericoloso per la pace europea quanto quello che lo precedette.

Ma siccome perchè a situazione è grave, come pure è chiaro che l'unica via per uscirne è quella di un accordo fra i due governi, così

Una riguarda la marina mercantile. Nonostante le ferree leggi del 1793, che riproducevano in Francia l'atto di navigazione inglese, e non consideravano come francese se non il bastimento montato da un equipaggio di cui gli ufficiali tutti e tre quarti di esso fossero francesi, si era temperato in questo punto il diritto mirattimo della Francia. Infatti un decreto del 1857, e un'altro del 1880, avevano aperto la via agli stranieri, tanto ai capitani come ai meccanici. Ne risultava che sotto il presente regginento un marinaio straniero, avera la facoltà di comandare un bastimento francese o di condurre la sua macchina! Per l'ammiraglio ministro della marina della Francia, questo parve addirittura una scandalo! E da ciò pigliò origine il suo decreto recente con cui non solo dopo i capitani e i macchinisti stranieri. Noi in Italia abbiamo tanti macchinisti stranieri, nei piroscafi nazionali; e non ce ne pentiamo! Un'altra ferrea disposizione della dogana francese conformata nonostante i reclami esteri, è che vi fa divieto assoluto all'ingresso in Francia di ogni prodotto che porta un segno, un emblema di *articles de Paris*.

Noi vogliamo che si rispetti interamente ogni specie di marchi di fabbrica, quantunque la legislazione internazionale di nuova più che non sia, ci sembra abbastanza anche in questo affare da ogni superstizione. Ora un prodotto artistico industriale fabbricato a Milano e che trova spaccio in Francia come articolo di Parigi, non pretende di passare per parigino, si è detto e si è voluto dire soltanto che è stato fatto alla parigina. Così si era intesa la cosa stessa, così non si vuol più intenderla oggidì dopo che il trattato di commercio conchiuso e approvato coniglierebbe una maggiore equità di condotta.

Notiamo questi due fatti senza trarne alcuna conclusione, il notiamo perchè si rada come ogni giorno ha il suo affanno e come ognora che si istituisca questo osservatorio commerciale che segnali il bene o il male ai nostri commerci, segnatamente il male che tanto abbonda, e tenga così aperta e accessibile una perpetua richiesta

Lettere Egiziane

(Corrispondenza part. dell' Opinione)

Cairo, 24 maggio.

Annunziato l'arrivo in Alessandria di sgradita anglo-francese, giunta ieri, ebbe le medesime vendicare per fare cessare l'attuale anarchia e per costituire un ordine più regolare di cose. Invece i bastimenti sono in Alessandria da questo giorno e sono lì a far nulla, mentre le ambiziose negoziazione coi ministri. Trattadosi di dovere liberare il passo da un ministero ribelle al suo sovrano, il sospettavano fosse supporre che la trattativa avrebbero avuto luogo nel solo Cairo sede. Invece è precisamente col ministero che i rappresentanti di Francia e di Inghilterra trattano e gli propongono di dimettersi e di mandare in esilio i capi dell'esercito che si sono posti alla testa della ribellione, conservando ai medesimi però grati e stipendio ed il diritto di ritornare dopo qualche tempo. Ma il ministero che non ha nulla da temere dalle flotte, tranne che non vogliano sbarcare e non crede che la Turchia sia disposta ad intervenire, ha fatto della contro proposte per le quali assenta di dare le proprie dimissioni subito che si sia ristabilita la fiata, e propone di mettere fuori dell'armata gli ufficiali che si sono compromessi, purchè rimangano in paese; ma nel medesimo tempo vuole che il kedive si obblighi e convocare subito in Camera dei notabili per accomodare alle medesime le proposte di costituzione, pel quale il paese si possa governare da sè stesso.

A questo punto sono oggi le cose, e se non cambiano le due grandi potenze rinnalzano di fare una figura non più ridicola, con tutta la loro flotte nelle acque di Alessandria.

Intanto l'ordine pubblico non è punto turbato, ma si sono organizzate bande di malfattori, la quali non solo in campagna ma anche in Cairo commettono invasioni a mano armata, delle quali non si aveva esempio. E questi malfattori non sono cosistiti della feccia di sempre che come regola non manca mai in Oriente, ma sono veri mascalzoni indigeni che hanno profittato del progresso. Questa mattina se ne è fatta una retata in Cairo di una ventina.

Fortuna che l'onore dell'intervento armato non cosi bel cimiteri ricada, non sulla Francia l'Europa, ma soltanto sulla Francia e sull'Inghilterra, le quali raccolgono con il frutto delle loro politiche veramente liberale e generose.

Quando si parlava dell'arrivo delle flotte alcuni giornali europei che l'Italia non vi desiderava. Se devono sempre per sostenere il nome di sede che ci è conveniente, e certo non ci mancherà.

Le trattative ufficiose che hanno avuto luogo fino ad ora sono state tenute dalla sola Francia, la quale non vuole sentire parlare d'intervento turco, ma crede che anche esso debba far ingoiare quella pillola.

L'Inghilterra l'ha voluta lasciare provare per vedere a ciò che esso avrebbe dedicato sino da principio; ma prima che giunga questo intervento quante cose possono accadere e quanti fatti spiacevoli provocati da una politica così esordita!

Associazione Costituzionale di Torino

Leggiamo nel *Risorgimento*, in data del 27:

Ieri a sera ebbe luogo l'annunziata assemblea generale, sotto la presidenza del senatore Cadorna, e nel concorso di numerosissimi soci.

Dopo di aver approvato la relazione del revisori dei conti del 1881, da noi citata in altro foglio, dal bilancio dell'Associazione, si passa a discutere sulla convenienza di trattare alcuni dei quesiti sociali, e si è riferiscono le ultime leggi presentate dal ministero, a seconda del formale invito fatto dall'Associazione costituzionale centrale con una sua circolare.

Dopo una discussione a cui presero parte, oltre il presidente, i signori prof. Cognetti, comm. Carnelli, avv. Covaglia deputato di Bardi e sen. Tivoli, si stabilì di lasciare la presidenza di nominare una Commissione di quattro a studiare specialmente la legge sull'emigrazione e sulla Cassa per le vecchiaia, di preparare alcune conclusioni da discutersi poi in assemblea generale.

L'avv. Turbigio propone il tenera, si imitazione di quanto si vuol fare a Milano, dalle Conferenze popolari, per dare trattati oggidì argomenti che più da vicino riguardano gli interessi popolari. Questa proposta viene approvata notevolmente all'unisono, demandando ad una stessa Commissione l'incarico di studiare il modo più pratico di metterla ad effetto.

Il presidente richiama in seguito sull'importanza del Congresso di circolazione, in ordine specialmente ai contratti di conciliazione con altri partiti, e sul quesito della istituzione tentata a Roma dai presidi di tutte le Associazioni costituzionali del Regno.

Si passa infine alla nomina di un Comitati elettorale per le prossime elezioni amministrative, dopo di che l'assemblea viene sciolta alle ore 10 1/2 sera.

Una lettera di C. De Amezaga

La *Patria italiana* di Buenos-Ayres pubblica la parte seguente di una patriottica lettera del De Amezaga, in risposta ad un cablogramma invito di recarsi in quella città:

Montevideo, 18 aprile

Mio egregio Direttore,

Sto qui in Montevideo, scbocne avrei desiderio grandissimo di stringere la mano ai miei attuali concittadini di Buenos Ayres, per ragioni che ella comprenderà facilmente.

Gli emissarii hanno fatto bobbilissima; però il fiasco di ogni uomo onesto mio cestarli. Ecco il motivo per cui non mi muovo, rimanendo tuttavia a disposizione di tutti senza eccezione alcuna.

Il problissimo ch'io feci, nelle intervene circostanze ora sorte, e che per tempo preciputo il prestigio dell'autorità italiana, che rappresenta legalmente la patria, e, presentandole da qualsivoglia ma opinione personale intorno al modo di vedere altrui, sento che fatto ciò, io mi sono posto in mezzo ai miei italiani, all'estero segnatamente, ripresa sul conosito altissimo che riscendono di noi la della Italia lontana e della sua grandezza.

Ma bando alle osservazioni, bando agli idoli: compariscano gli uomini, non si facciano più nomi; unili nel pensiero della grandezza del nostro paese, ogni e qualunque italiano deponga presto il suo odio nelle sottoscrizione Volpi e Parisi, per mostrare quanto è potente in noi il sentimento nazionale.

A rivederci presto, ed una stretta di mano del cuore

Affmo A. DE-AMEZAGA.

Lettere da Napoli

(Corrispond. particolare dall'Opinione)

Napoli, 27 maggio.

Naturalmente, volere o non volere, si parla sempre delle ferrovie, S'intende che parlo della direttissima Napoli-Roma, o Roma-Napoli se vi piace meglio. L'importante è che passi per Terracina, per Gaeta, o sopraintto che sia direttissima.

Sulla fiori un progetto ogni giorno; stanno dei progetti in aria, ed ecco, si vuol dimostrare che il suo è il migliore. Vi è chi si accosta anche a permettere che il suo progetto sia posto in atto dalla Società della ferrovia Meridionale, ma per ora non si sanno di certo, se non una pendenza, fosse anche per 10 metri. Vedete bene che l'obbligazione non si può spingere a tanto.

Io, come ho detto altre volte, sono sempre stato del parere che la direttissima Napoli-Roma, per la sua importanza, dovesse essere costruita dal governo, tanto più che l'Italia non vi deve temere. Se devono temere per sostenere il nome di sede che ci è conveniente, e certo non ci mancherà.

seguito affatto, libera come sara è da questa lunque preoccupazione e preferenza per l'uno o l'altro proponente, per l'uno o l'altro concessionario. Mi son limitato quindi a riferire come stiano le cose, seguendo lo svolgersi di questa agitazione che ha invaso tutte le classi della cittadinanza napolitana, in una questione che è vitalissima per Napoli.

Faccio a questa massima che mi sono imposta, e che è conforme al carattere indipendente ed «Principii dell'*Opinione*, lo continuo a riferire senza commenti le notizie fatti della quistione, lasciando ch'ella convinto che, con tanto parlare che se ne fa, e con tanti progetti, più o meno disinteressati che vengono fuori, la cosa finisce per imbrogliarsi a segno, che... la ferrovia non si farà più.

Però non posso e meno di fare una semplice osservazione: ed è questa. Sarà forse anche vero - ed di cui io mi permetto dubitare - che la ferrovia direttissima proposta dal Danise e adottata dalla Società delle Meridionali, danneggi la linea attuale di Caprano. Sarà anche vero che un altro progetto che accenna di utilizzare parte della linea attuale, e mettesse capo a Cancello, rinnoirebbe a fare di questa stazione una stazione importante, costituendola centro delle direzioni delle linee del mezzogiorno d'Italia. Sarà vero questo, e forse anche dell'altro.

Ma io, come napolitano, sento il diritto di osservare che i riguardi per la linea attuale, per la stazione di Napoli, per la condizione di Cancello danneggiano, ancora più di quel che oggi non le sia, le città di Napoli nello sviluppo del suo commercio e della sua comunicazione.

Già oggi, non la vuole aperture della linea Cedola Nocera, Napoli resta tagliata fuori del nord e del sud d'Italia. Perchè, oramai, che gran parte del movimento di la provincie meridionali verso il centro e il nord d'Italia, non si fa più per la via, ma si fa per quella via senza che Napoli vi partecipi. Che non avverrebbe quando, abbreviata la comunicazione di Roma con la provincie meridionali, la stazione di Napoli non vedesse sorbe un poco la più grosse città del mezzogiorno — che poi è anche la più grosse d'Italia? Senza dubbio quando, per la linea Roma-Gaeta non si fossero fatte certe spese — come propongono gli oppositori del progetto Danise — a Cancello, che sono costruzione a Napoli? Questa città resterebbe tagliata fuori completamente, e non un danno tale di cui la popolazione è insofferente.

E su questa quistione, che mi pare non sia stata posta sinoggi, che bisogna richiamar l'attenzione del governo e dei rappresentanti la nazione. La linea Roma-Gaeta-Napoli, secondo i progetti Danise — si modifichi pure quanto si voglia, senza però spostarsi dalle sue basi generali — comprenderebbe in un certo modo il danno che le sfiscono a Cancello, la stazione di Napoli, portano a Napoli

La brevità del tempo che correrebbe tra questa città e la capitale, spingerebbe una parte del movimento verso la grande pale città del mezzogiorno, e bisognerebbe con il danno che ad esso ne viene dalla linea Napoli Cancello.

Che poi l'esercizio o l'attuazione della linea sia fatta da una Società o dall'altro, importa poco. Anzi, contro le Meridionali, che l'hanno in mano, si può dire, quasi doppio di quello della Romane, come fu già notato in una corrispondenza precedente, e sono tutti possono osservare dando un semplice sguardo agli orari.

Sarebbe bene che tra le altre considerazioni cui darà luogo la presentazione del progetto per la linea calere Roma-Napoli — ammesso pure che il Governo lo presenti alla Camera in breve tempo — tra le tante proposte e considerazione, la quale non è lieve, e può, tralasciata, essere fonte, di gravissimi danni, e portar serie conseguenze.

Ieri, intanto, il cav. Randina ha tenuto assistere il ministro il voto del Comizio di giovedì del quale vi ho lungamente parlato ieri. Anche il Circolo del commercio ha votato un ordine del giorno nello stesso senso, e lo ha trasmesso al ministro di grazia e giustizia. Eccovene il testo:

« L'assemblea del Circolo del commercio di Napoli, interprete degli interessi vitali del paese, fa voti vivissimi al governo perchè voglia affrettare la presentazione della linea diretta Roma-Terracina-Gaeta-Napoli, come dall'art. 24 della legge sulle ferrovie complementari del 29 luglio 1879; ed invita la presidenza ad il suo Consiglio direttivo a voler promuovere in seguito collocitive questo suo voto al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro dei lavori pubblici ed ai deputati della provincia di Napoli. »

Ma è che sono approdati tutte queste?

Abbiamo, da vari giorni, un'agitazione... curiosa. Si tratta di fatti allarmi — supponiamo che non sia — per questioni religiose. Le sappelli evangeliche si credono, e forse lo sono, ufficialità delle piazze; vicevorsa, le chiese cattoliche si allarmano immaginando rappresaglie di parte dei libri protestanti. Voci tonanti sono avvenuti nelle sere scorse, nelle ore della vi fosse di voler nulla provocando; ma le voci corrono come stia fuocio, e per questo è stato stato delle visite di tali fatti ed i lavori.

IL COLLEGIO DI ASSISI

Ci scrivono da Assisi :

Sette anni fa, con la fondazione seguita in Assisi d'un collegio per i figli dei poveri insegnanti del Regno, s'adempiva un antico voto del buoni e si saldava un vecchio debito, che l'Italia sentiva d'avere verso quella condizione d'uomini, che spande intera la vita nell'educare le nuove generazioni.

Il municipio d'Assisi, non pago d'avere largamente speso per preparare l'attuazione di questo bel divisamento, mettava a disposizione del novello istituto tutte le sue scuole primarie e le secondarie, tante necessarii, quante bastano ad empiri non irragionevole la speranza!, che il governo non avrebbe lasciato vincersi di generosità da quel municipio, e sarebbe venuto a concorrere quell'opera santa aggiungendovi di suo quanto bastasse, ovvero un liceo. Ma fino a questi giorni la speranza restò delusa, benchè le scuole cittadine fossero ottima prova, giacchè degli alunni giunsero alla licenza e quasi il 6 per cento ha trave a far gli esami di licenza, un solo caterno del sessantuno un poi è stato respinto: gli altri, quasi tutti gli hanno sostenuti con onore. Così la città fornisce il buon fondamento, sul quale costruire gli altri insalzare l'edificio della buona istruzione. E per buona intendiamo qui un'istruzione, che porga i mezzi alle svolgimento delle diverse attitudini degli ingegni giovanili, tendere come queste dell'intelletto, non sieno il più, e non trascurende gli ingegni ogregli, che appunto perchè sono rarissimi, vanno secondati e coltivati con amore. Ma per non parlare ad indigesti aspetti invece ogni famiglia servida del servizio delle armi nuosse e compiesse l'opera generosa

La direzione stessa, non sempre a favore affidata, durante questo periodo, è stata quale si era in mani di cinque retori, quali sempre dalla falange dagli spettatori sociastici, intesi per lo più a mutare ogni cosa fuorchè precisamente avevano ordinato, e che direscrettii nel loro potere ordinate dalla legge. Ogni anno vedevi il della nuove elementari e normali. Finalmente l'ultimo rettore è giunto e richiamare ai quasi miseri orfanelli l'attenzione del ministero, e qui ha fatto proprio bene e noi ne siamo lieti. Ma intanto ecco si stenta, non programma degli studi, ha prescritto, il perchè vatielo a passo, le scuole ginnasiali che non costavano pure un centesimo al collegio, qui, lo dichiaro francamente, ha fatto male, e una simile esclusione non può nemmeno approvarla in coscienza. Non c'è al mondo tirannia peggiore di quella che vincola la natural vocazione agli studi, e che fa dello intelligente, e che costringendo i giovani ad avviarsi in una carriera che non è la loro, ne fa degli spostati. A questo stesso scrocchio gravissimo, che vorrebbe a rivorbevare anche sulla giovanili pensiero, ha fatto assolutamente eccezione il municipio di Assisi, istituendo col ministero una pratica, tendente a far sì, che il governo completi in modo più soddisfacente l'istruzione tecnica, mentre esso istituendo nelle proprie scuole normali un ginnasiolino, provvederebbe alla ora volta al compimento dell'insegnamento secondario classico. Ora nel frattempo vedi perchè questa sapiente iniziativa per la quale il municipio d'Assisi mostrasi in modo solenne premuroso di quanto riguardi d'esso collegio, raggiunga l'intento desiderato

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA — Da parte buona informato si annunzia che l'improvvisa partenza del conte Lorie-Melikoff da Berlino, in seguito ad un telegramma del Czar, abbia avuto per ordine dello stesso. E rimesto a Giers d'indurre lo czar ad accordare nuovamente il suo favore a Lorie-Melikoff Il conte è l'uomo designato dalla voce pubblica per l'ultimo, nelle ultime settimane, ha chiesto invano un'udienza presso lo czar, ed è stato respinto. Ora, in vista del pericolo che dalla Commissione per le carceri, Orota, pel suo estatico rifiuto di seguire l'ordine d'Ignatieff, di togliere cioè la segregazione fra i condannati per delitti politici e quelli per delitti comuni, e d'introdurre nuovamente carceri comuni, fece dunno ad Ignatieff, polchè Grote, il quale era molto influente presso lo czar, ha ottenuto che anche ora attuale, disdirsi appartamento che non si abbandonerebbe mai e che avrebbe ceduto il quartiere a Giers, stavabbe all'imperatore che Ignatieff ed i suoi amici condannano all'anarchia e governo tendenze anti-dinastiche ostili, specialmente alla Casa Romanow.

Riguardo alla quistione israelitica, si assicura che nella sua soluzione definitiva, risierà a prevalere l'emancipazione completa.

AMERICA. — La *Prensa* di Buenos-Ayres ha i dispacci seguenti, in data di Montevideo, 19, che si pubblica di qualche giorno:

« Annunzi che il governo riposa alla parte del Rivera Cova, negativegli la sua qualità e trattare per essere terminata la vertenza di cui gli era stata conferita la missione. Aggiungono quindi che trattavi di ristabilire così perfetta armonia.

« Il vapore Arno è partito per Europa con 4, tonnelle di bestiame. Parrot.

« La settimana inizia a Arroyo di Volpi e Parisi, ed Carlos Italiano, dalla quale si attende che ottenga 10 voti. Si dice che nessuno delle vittime di tali fatti si lavori.

ROMA

A Tivoli. — I treni, che portarono gli invitati al *lunch*, offerto, in Tivoli, dal municipio di Roma, ai membri del Congresso letterario internazionale, partirono, da piazza di Venezia, alle 12 e 1/2 del mattino e vi tornarono alle 11 e 1/2 della sera.

Erano in tutto un centinaia persone: accademici in gita para, tra cui una dozzina di signore; poi il fr. di sindaco, con parecchi membri della Giunta, e i rappresentanti della stampa.

In Tivoli i congressisti furono ricevuti dal sindaco Tomei, colla Giunta, e dalla deputazione e quasi tutti i consiglieri comunali. Gli archi subito, erano le 2 1/2, si presse comunale, traversando la città, tutta adorna di bandiere nazionali, tricolore e romane.

Il banchi fu servito nella sala consiliare del comune.

Gli invitati sedettero in tre tavole, presiedettero al un quarto, quella di mezzo; stavano locati a questa il fr. di sindaco, Fon. Giovagnoli, il signor Ulbach, il sindaco di Tivoli, Paolo Ferrari, il severo Bartolini, il comm. Pacelli, il consigliere provinciale di Tivoli.

La sala era tutta coperta di bandiere delle principali nazioni: sulla parete principale era il busto di S. M. il Re.

Il *lunch*, servito dall'albergo della Regina, si compose così:

Hors d'oeuvres varii — Consommé aux croutons — Mayonnaise de truites — Suprême de volaille aux champignons — Roast - beef aux pommes de terre — Poulets aux cressons — Glaces — Gateaux savarins — Desserti — Vins de Marsala, d'Asti et du pays — Café et Liqueurs.

Come conclusione, nel pomeriggio di ieri, nuovi, nella piazza, dal concerto comunale.

Brindisi ve ne furono a parecchi. Parlarono il fr. di sindaco, on po' in francese e un po' in italiano, che brindò al Re: e poi Paolo Ferrari, nello stesso stesso, i rappresentanti della Francia, della Spagna, dell'Austria, della Germania, della Spagna, dell'alsazia latina, il deputato Giovagnoli, Ulbach, Arturo Martini, il cav Scrambio ed altri ancora.

Dopo l'*Ave Maria* fu fatta l'illuminazione della grotta e della vasta. Allora, dalla Villa d'Este, dalla Villa Adriana, guidati, pel viottoli, che s'aprono intorno alla costa, dalle torcie a vento: quindi si ritornò in città, dove, dopo un breve riposo al tempio della Sibilla, i lumi a bengala di colore rosso e violetto: le spetta colo era fantasticamente sorprendente.

Ieri, poi, alle 5 pom. ebbe luogo l'illuminazione a bengala rosso del Monte Catillo: che parve una gigantesca messa locanda: spettacolo che non ha riscontro altrove al mondo.

Così si passarono questo dodici ore, che, se non monotone e lo spazio e il tempo, meritorebbero ben altra descrizione: proverbio di fanciulli i letteri, affidandoci alle ali della fantasia.

Movimento. — Il Pontefice ha ricevuto in particolare ordinata l'invito direttore del principe di Monaco.

Atti d'infanzia. — Nella scuola della Palestra ginnastica, all'Orto Botanico, fu fatta ieri la proclamazione dei bambini che frequentano gli Asili d'infanzia di Roma, e che si distinsero.

La festa fu onorata dall'augusta presenza di S. M. la Regina, la quale si compiacque di premiare i primi, scegliendo per ciascuno dei bambini del profitto da essi mostrato nello studio.

Il duca di Piano, presidente della Società degli Asili, e Vincenzo Ara, il Vaccaro e il cav. S. M. solinia della scuola e degli alunni.

Alla festa assistevano pure il ministro della pubblica istruzione, il prefetto, l'assessore Pacelli, vari consiglieri comunali e moltissime signore.

Salute e pubblicazione. — Dal bollettino della salubrità, che speciale di igiene del municipio di Roma togliamo le notizie sullo stato sanitario della città nel mese ultimo:

Prima decade. — Le affezioni catarrali furono assai frequenti degli organi di respirazione; avvi diminuzione di *polmoniti*, non senza però scemare le mad-sima la qualche caso complicate inlmemente, ma poco estile. Per gli scostamenti acquosi, libri atmosferici si vanno segnalando parecchie malattie di indole reumatica, specialmente *artriti*, e *artriti polarticri*, e catarri intestinali acuti. — Nei bambini si notano vari casi di *croup*; pochi e di vecchia entità le *diftrite*: segno e predominare, ma sempre più mite, di *morbillo*.

Seconda decade. — Continuano le affezioni reumatiche accennate di sopra; non che le *bronchiti* e le *congiuntiti*. Negli scostamenti acquosi si osservano pure le forme le pneumentiche. Le affezioni tubercolari sotto forma di *scrofole* e *bronchi* si osservano sempre in numero normale, mento della stagione. — Nella prima ott notanti vari casi di *meningiti tubercolari*.

Il morbillo è diminuito.

Terza decade. — La proporzione delle malattie acute cresce a diminuire. — Le affezioni croniche si offrono più gravi specialmente nei vecchi e negli individui debilitati. — Non segnalano casi di *morbillo*.

Le tubercolari e le *tabi* diverse danno il maggior contingente di malattie. Le *febbri* si mantengono benigne. Le *scarole* poi dirsi non sono tanto e vi stanziali ed anche la pubblica salute è in ottime condizioni.

Arrivi e partenze. — Ieri, sulla Vasca nazionale, fece partita del Popolo, il avvio luogo il consueto della Società di Canottaggio della Società Garibaldi. Gli Canottieri, che presero parte alla gara, furono 8 per ciascuna delle due Società. Vinse la Società Garibaldi.

Oggi arrivano: Fiorelli, il prefetto di Napoli, Ferrari, il generale Pianell, il generale Cosenz, il generale Cosenz, il generale Cosenz

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Bacselli — P. M. Serra.

Udienza del 27 maggio.

Di nel sanil di reclusione per 95 lire i Tale pena venne data dalla Corte a Giacomo Parsiisi, d'anni 20, per avere, il 22 novembre 1880, trovandosi, quale guardia forestale in stagione Scotti Giulio, avuta in bottega in via Giulio Romano, N. 33, rubato il vino di lui la somma di lire 40, e precisamente un assetto ove erano ricabiuse, ove vendesi pei irrepetibile.

Fatto il colpo, non molto lontano per lo si recò in Trevi, cambiando monete ed acquistando oggetti di vestiario. Presentatosi al rigoroso Maiella Gherardo, potè ottenere di entrare al suo servizio, ove rimase non all'8 aprile dell'anno seguente, giorno in cui commise un sudano furto, ed ecco come:

Carlo Roselli Vincenzo, guardia di pubblica sicurezza, venne in borghese a casa di Rosa a Trevoli, incaricato dall'ufficio di questura di consegnare al tipografo Maiella Maria in corrispettivo di lavori da lui fatti per conto dell'ufficio medesimo. Trovandosi assente il Maiella, la guardia Roselli cercatta bene di conoscere il denaro e consegnarsi Assunta Maiella, che si mise a contare una ricevuta, lasciando il Lauretti (Paradisi) di contare il denaro. Questi finse di portare i biglietti in mezzo ad un libro, mentre, invece, ne li mettevo in tasca. Quindi, con una scusa, si allontanò, e da quel momento non si fece più vedere.

Inteso attivamente, per lunghi mesi, pel sfuggire a tutte le indagini, ma finalmente, 24 dicembre, il tapo cadde in trappola, venne arrestato in Roma, ove si trovava. Non vendo dubbio la sua colpabilità, è stato condannato alla suddetta pena.

I portieri delle Corti giudiziarie

Lunedì sera, Direttore dell'*Opinione*,

Avendo portieri delle varie Corti esercitano e di appello si rivolgono alla bontà e di stria della S. V. Illma affinchè voglia nel prossimo giornale da lei diretto, pubblicare di fronte alle rappresentanze locali e una causa giustissima, quella che di far cessare una buona volta le stato di miseria, in cui versano addetti alle di assistenza, di appello e dei tribunali, quali mentre sono spesso adibiti per importanti e gelosi servizi, vengono retribuiti nella misura mercede di *lire* mensili e molto meno ancora in provincia, nella quale vede spesso quanto si debba vivere male, ma il peggio si è che la misera pigione, tanto cara e assoluta, talora un povero diavolo dopo avere consumato la sua vita a lavorare può essere costretto alla vergogna di sfrattato estremo! Che si resta sicuri, altro che stend-re la mano!..

Sarebbe dunque giusto, che pure ai essi come i loro predecessori e tutti i portieri ad uscieri dei ministeri e di altre amministrazioni del regno, venisse fatta una pensione stabile ed assicurata in ragione di anni per una stipendio determinato e quindi godere del beneficio della pensione.

Buoni di essere favoriti di quanto non gentilezza di è dubbio, la ringraziamo anticipatamente

Della S V Illma

X.

Notizie Teatrali ed Artistiche

Martedì, 30 maggio, alle ore 8 1/2 pom. l'Accademia filodrammatica romana darà una rappresentazione al teatro Rossini Eccone il programma: *Una preconcetta*, commedia in un atto di G. Chiarez; *Per entrare e fare uscire*, commedia in tre atti del sav. L. Martori.

Notizie Interne e Fatti Vari

R. marina. — La regia corazzata *Castelfidardo* è giunta il 26 corrente a Porto-Said.

La regia corvetta *Vettor Pisani* è partita il 26 corrente da Gibilterra per l'America meridionale, toccando S. Vincenzo (Isola Capo Verde).

Il 29 corrente avranno luogo nuove prove di velocità in mare della regia corazzata *Garibaldi*.

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli;

Lunedì il nuovo incrociatore *Flavio Gioia* uscirà nuovamente dal nostro porto per eseguire la prova definitiva di velocità della macchina. Alla prova, assisteranno oltre la Commissione degli ufficiali del genio navale e di ogni maggiore autorità marittima, anche gli ingegneri ed il costruttore delle macchine, Cesa Pane e C., fornitrice della macchina. Appena ultimate le prove, il *Flavio Gioia* comincierà a rimorchiare in gu Quindi si procederà al primo esperimento delle artiglierie e de' lanci-siluri. Forse per la prima metà del prossimo luglio questo veloce incrociatore potrà intraprendere il suo viaggio di circumnavigazione.

— Per le prime quindicina di luglio si spera che sarà pure luogo il varo del nuovo incrociatore-trasporto *Archimede*, che trovasi in costruzione nel cantiere di Castellammare.

Aggiustatori e Cavat. — Ci scrivono da Rossi, 27 maggio;

L'8 corrente alle ore 2 p. m. nella Casa municipale avrà luogo un pubblico incanto per la vendita di Villanova (Bagnoregio) di circa 7 ettari di terreno, e di circa 7 1/2 di selva, divisi in 7 lotti, ognuno dei quali ha una rendita annua di circa 7 1/2 della somma. Base d'asta per ogni lotto lire 1000.

del conte Ricciardelli, venne aggredito da due malfattori, armati di fucile, i quali lo derubarono della somma di lire 125. Alle preghiere del Tavani di restituirgli le carte che vi erano nel portafoglio col quale, gli spararono, nel darsi alla fuga, un colpo di fucile, che per buona fortuna andò fallito. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 maggio contiene:

2. Legge 18 maggio, relativa ai diritti d'autore.

2. Legge 21 maggio, che approva il contratto per la cessione dell'ex convento di San Domenico al comune di Fasano

È stato attivato un ufficio telegrafico, con orario limitato di giorno, in Pieve Santo Stefano, provincia di Arezzo.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Come abbiamo ieri affermato, i deputati d'ogni partito speravano che oggi l'on. Farini riprenda la direzione dei lavori parlamentari.

Dopo la votazione a scrutinio segreto del due progetti di legge discussi ieri sera, la seduta proseguiva colla proposta dell'on. E. Fano sull'estensione delle elettorate amministrative agli elettori politici, la Camera discuteva oggi il progetto sul servizio postale marittimo in Sardegna, ed un progetto sullo stabilimento dei Granili di Napoli.

L'ordine del giorno rechierebbe poi la discussione del progetto sull'emigrazione, ma essendo assente il ministro d'agricoltura e commercio, quel progetto non potrà discutersi e si passerà alla discussione della riforma delle tasse giudiziarie.

Come i nostri lettori ricorderanno, questa riforma fu da noi appoggiata più volte e siamo certi che la Camera approverà il progetto di legge dell'Onorevole Zanardelli, sul quale l'onorevole Righi fece la elaborata relazione che sceenanno.

L'on. ministro della giustizia arriva a Roma questa mattina, 29

Un discorso dell'on. Minghetti

(Telegramma partic. dell'*Opinione*)

Milano, 28.

L'on. Minghetti, invitato dall'Associazione costituzionale di questa città, ha pronunciato ogni uno splendido discorso sulla legislazione sociale. Egli tenne le conferenza nel teatro Castelli, che era stipatissimo; il concorso della gioventù e degli operai fu assai numeroso: vi erano più che 3.500 persone.

L'oratore ottenne un vero trionfo, e continui applausi entusiastici.

Spiegò il concetto della legislazione sociale ed esaminò quella dell'Inghilterra e degli altri Stati.

Disse quale dovrebbe essere la legislazione Italiana Parlò dei rimedii mutuamenti politici ed economici.

Espose i casi delle cooperazione dei lavori fatiosi degli operai ed i minori appagamenti dell'animo umano.

Accennò alle teoriche che si sono formate per rimediarvi: chi confida che ogni male scomparirà dall'Inghilterra e degli altri Stati.

Disse quale dovrebbe essere la legislazione Italiana Parlò dei rimedii mutuamenti politici ed economici.

I rimedi devono essere arrecati dagli individui, dalle Associazioni, dallo Stato.

La legislazione sociale ispirasi ai fatti o provvede secondo i bisogni.

E necessario agitare la questione, per soddisfarne ai giusti reclami.

Parlò dei bisogni della classi povere nelle diverse provincie del Regno e dei contadini

L'Italia si dedicò, nel primo periodo, alla lotta per l'indipendenza; poi, secondo all'assestamento finanziario; nel terzo deve svolgere le forze libere della nazione.

L'economia nazionale deve ispirarsi alla equalità ed essere aiutata dalla legislazione sociale.

Conchiuse rivendicando al partito moderato la prevalente competenza di iniziare miglioramenti pratici nella legislazione sociale.

L'oratore, colla quale l'illustre oratore fini il suo discorso alla gioventù perchè miri alla grandezza della patria sotto la gloriosa dinastia di Savoia, fu di un effetto indescrivibile ed ebbe ovazioni entusiastiche.

Le elezioni comunali

I giornali hanno annunziato, che il Consiglio di Stato, interpellato dal ministro dell'interno, ha dato il parere che nel comuni, ove, per l'aumentata popolazione, si accrescerà, in seguito all'ultimo censimento, il numero dei consiglieri, debbano farsi elezioni generali e non parziali.

Pensiamo assicurare che questo parere non fu dato, e che il Consiglio di Stato, nè in sezioni riunite, nè nella sezione dell'interno, si è occupato della questione cui alludiamo.

I giornali che primi diedero la notizia furono vittime di errone informazioni.

Circoscrizioni elettorali

L'on. Farneselli riunì ieri, nella relazione sulla Camera di sciogli, membro della Commissione per le circoscrizioni elettorali.

Nuovi finanziarie

L'*Amministrazione* annunzia, che la Commissione generale del bilancio non accetta gli aumenti di stipendio proposti dal ministro di lle finanze per gl'ispettori-capi degl'uffici tecnici di finanza.

— Alla Direzione generale delle imposte dirette giungono non sollecitazione le spiegazioni riflettenti il collocamento delle esattorie.

Pubblicato recentemente impartite alle autorità provinciali le opportune istruzioni per la nomina degli esattori, sul metodo della terna, in quel comuni e consorzi ove tale sistema venne prescritto, e per la raccolta di tutti gli elementi necessari alla compilazione degli avvisi relativi alle esattorie da collocarsi mediante asta.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI

Turco, 27. — I consoli di Francia e d'Inghilterra visitarono stamane Arabi pascià e lo ressero pers nalmente responsabile della sicurezza pubblica.

Un proclama del kedive ordina alle autorità di eseguire il servizio della sicurezza pubblica; dichiara che la squadre francese ed inglese sono giunte con uno scopo amichevole, e prescrive di osservare gli scrupolosamente. Le riserve diggià spedite ritornarono alle loro case.

Un altro proclama del kedive all'esercito annunziare che S. A. assume il comando delle truppe.

I principali pascià si sono riuniti nel palazzo di Ismailia. Credesi che approveranno il nuovo ministero.

Cherif e Omar pascià sarà nominato presidente del Consiglio. Haider, ministro delle finanze.

Cairo, 27. — Cherif pascià riunì da formare il nuovo gabinetto.

Parigi, 27. — Il *Temps* ha dal Cairo:

« Ar-bi pascià e Mahmud pascià persistono nella Porta domandando la destituzione del kedive e la sua sorveglianza con un altro membro della famiglia di Mehomed-Alì. La dimissione del ministero non è una soluzione, bisogna aspettarsi ad ogni eventualità. »

Cairo, 27. — Il kedive conferì con consoli inglese e francese e con notabili, pri chiamati dodici officiali, cioè i generali Talbah-Alì, Fehmi pascià ed Abdallah pascià, dichiarò loro che prendeva personalmente il comando dell'esercito, e nominò Abdallah aiutante alle condivisni posto dai consoli delle due potenze occidentali. Gli officiali dichiararono che nulla accettavano senza la mediazione della Porta e ringraziarono il kedive per la sua fiducia.

Cairo, 27. — Cherif pascià ha accettato di formare il gabinetto

Parigi, 28. — Domani resta chiuse la sola Borsa del Boulevard.

Cairo, 28. — La gravità della situazione si accentua sempre più. Gli ufficiali si recarono stamane da Arabi pascià, presidente della Camera dei Notabili. I Notabili e gli Ulemas assistevano alla riunione. Gli ufficiali vogliono un linguaggio assai più violento di quello tenuto stamane e vogliono Riaz chiesero la deposizione di S. A. I Notabili e gli Ulemas vi si opposero. Si decise di proporre al kedive che mantenga Arabi-pascià al ministero della guerra. Sulla-pascià si recò al palazzo ad esporre a S. A. questa domanda; ma il kedive rifiutò, affermando che la Porta gli avrà spedito un dispaccio, congratulandosi al par la di lui condotta.

Brescia, 28. — Stamane è partito per Roma l'on. Zanardelli, ministro guardasigilli.

Cairo, 28. — Iersera una deputazione dei Notabili si recò al palazzo d'Ismailia per domandare al kedive di mantenere Arabi-pascià al ministero della guerra e di destituire [illegible] la posta del ministro

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

27 Maggio 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max. Min
Belluno	709.8	sereno	—	26.0 | 13.1
Domodossola	709.6	1/4 cop.	—	26.2 | 13.0
Milano	709.2	1/4 cop.	—	28.8 | 17.0
Venezia	708.5	1/4 cop.	calmo	24.8 | 18.0
Torino	709.6	1/2 cop.	—	24.8 | 15.0
Parma	708.5	sereno	—	25.0 | 16.0
Modena	708.4	nebbioso	calmo	26.0 | 15.0
Bologna	707.7	sereno	calmo	25.0 | 14.0
Pesaro	709.0	1/4 cop.	calmo	22.7 | 13.0
Porto Maurizio	709.2	sereno	calmo	26.0 | 17.7
Firenze	707.1	sereno	—	28.0 | 13.7
Urbino	708.5	sereno	—	25.0 | 16.0
Ancona	709.0	sereno	calmo	23.0 | 18.0
Liguria	707.0	sereno	calmo	25.0 | 14.0
Perugia	707.0	sereno	—	25.0 | 17.0
Camerino	708.1	sereno	—	25.0 | 14.0
Portofer.	710.3	sereno	calmo	25.0 | 18.0
Aquila	707.7	sereno	—	27.0 | 13.0
Roma	707.1	sereno	—	27.0 | 13.7
Foggia	709.0	sereno	—	31.0 | 15.0
Napoli	709.3	sereno	calmo	29.0 | 17.0
Potenza	707.2	sereno	—	27.7 | 13.2
Lecce	708.7	sereno	—	29.0 | 15.0
Cosenza	707.4	sereno	—	29.2 | 15.0
Cagliari	710.3	1/4 c. q.	calmo	28.0 | 22.0
Palermo	708.9	sereno	calmo	29.0 | 17.0
Catania	709.0	sereno	—	29.0 | 19.0

Vittoria delle Corse.

	1 cavalli	2 cavalli
Corso ostiarsk. . . L.	0 80	1 — 1 90
Dalle cassine centrale »	1 —	0 1 90 1 90

Da un punto qualunque della cinta alle Porte successive Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri

Per un'ora . . » 1 20 2 80 2 80

Spettacoli del 28 maggio.

Costanzi. — Rigoletto, opera (ore 8 3/4).

Valle. — Nozze a parrucchino — L'opera del maestro Paolina (ore 9).

Alhambra. — Il babbeo e l'intrigante (ore 5) — Le sampogne dell'aromitaggio, opera (ore 9)

Metastasio. — Metamorphoseon, operetta fantastica (ore 9 1/2 e 9 1/2).

Anfiteatro Umberto — Grande Campagna Equestre Sacr (ore 8 e 9).

Manzoni. — Il matrimonio di Stenterello (ore 7) — La parte dello Savoia — (ore 9)

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centr. per telegrafi — Piazza Colonna.

Uffici aperti tutti delle poste: — Piazza Montecitorio via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n° 36.

Uffici succursali del telegrafi: — Piazza Ara coeli, n. 32 — Piazza S. Bernardo, n. 6 — Piazza Ponte Milvio, n. 36.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Infanzione di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale del genio civile, piazza di Sirvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale di 1° ingegnere municipale dell'ufficio tecnico e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo domaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del manicato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-b.

Ufficio di leva, via delle Muratte ex-convento.

Registro e bollo per successioni, atti civili e successioni; 2° Ufficio, via Gregoriana, 46 — Ipotecari e demaniali bollo straordinario e macchiata, ipotecario, via delle Muratte Parte... 64-A.

Ispezione direttiva e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza della Terma. Ispezione e ingegnerazione delle dogane e gabelle, porto di Ripagranda.

MUSEI.

Musei pontificii. - Vaticano - Sirusco - Egizio ed Etrusco - Pinacoteca - Gabinetto Egizio di Belvedere - Gregoriano Profano - Museo Egizio Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

Museo artistico e monumenti gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Amministrazioni Generali presso il R. Sodo, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano. Museo cristiano. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Sirusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.

Ingresso libero i giorni pari nella Pinacoteca del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. (Lunedì escluso).

Musei al Collegio Romano. - Kirseriano - Prehistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento

Ingresso, via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. (ufficiali giorni). Per la Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 3 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 9 alle 4 pom. ogni giorno.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I pericoli si ritirano al Castello S. Angelo, in via del Sirusco.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, entre per la Basilica - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 4 pom.

S. Girolamo. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Colonnese alla Minerva.

Villa. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegrammi	ordinario	urgente	di Stato
	fino a	L. 1	L. 1
	oltre	1	1
	per ogni parola	0 10	0 10
	per l'uff. dalla stazione	0	0
	per vaglia telegrafici	0	0

GRANDO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per:

Pisa-Livorno-Genova . 3 32 s. 8 10m. 10 50 — 6 40m. —
Firenze-Bologna-Venezia 8 30 — 11 — 6 40 — 10 — 11 50p.
Orvieto-Chiusi-Firenze 8 30 — 11 — 6 40 — 10 — 11 50p.
Terni-Rieti . . . 8 30m. 11 — 6 40p. 10 — 11 50p.
Civitavecchia . . . 8 30m. 11 — 6 40p. 10 — 11 50p.

Arrivi a Roma da:

Pisa-Livorno-Genova . 8 50m. 1 30p. 8 25m. 12 40p. 8 25p.
Firenze-Orvieto-Chiusi 8 50m. 1 30p. 8 25m. 12 40p. 8 25p.
Terni-Rieti . . . 8 50m. 1 30p. 8 25m. 12 40p. 8 25p.
Perugia-Ancona . . 7 45m. 2 30p. 10 40p. 12 40p. 8 25p.
Velletri . . . 7 45m. 2 30p. 10 40p. 12 40p. 8 25p.

N. . i vuoti non arrivano sono diretti.

RAILWAY ROMA-MARINO

Roma	part. 7 30 ant.	12 — pom.	4 25 pom.
Campitelli	» 7 40 »	12 10 »	4 35 »
Frascati	arr. 8 — »	12 45 »	5 10 »
	part. 8 30 »	1 45 »	6 10 »
Genzano	» 8 50 »	2 05 »	6 30 »
Nemi	» 9 — »	2 15 »	6 45 »
Ariccia	» 9 5 »	2 20 »	6 55 »

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	mattina	pom.
Roma	6 30	2 30
Tivoli	8 30	4 30
Tivoli	11 30	7 30
Roma	1 30	9 30
	mattina	pom.
Tivoli	6 30	2 30
Roma	11 30	7 30

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI — prima classe, L. 2.50 — seconda classe L. 2.00.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Generali, Comandi, Divisionali.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Goito, 40 — Ufficiali Maggiore Generale, via Goito, 40 — Ufficiali Maggiore Generale, via Goito, 40

Comitato delle Armi di fanteria e Cavalleria — R. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via del Arco.

Comitato di Sanità Militare, via di Arcaoli

Comando del Corpo di Stato Maggiore, via di Pietra Pertusa, n. 69.

Comando della Guardia d'Onore, via di Torre Argentina, n. 18-A.

Comando della Divisione Militare, via del Bufalo

Distretto militare di Roma, via Stamira del Governatore della Vaticana

Comando Territoriale d'Artiglieria, via di Castello, palazzo Silvestri.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza di Pietra Pertusa, n. 69 — Direzione di Castello

Comando Territoriale e Direzionale Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale militare, Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza Cairoli e Cefalonia.

Fanteria, Cavalleria, Stati d'Apollonia, n. 1.

Tribunali Supremi di Guerra e Tribunale Militare territoriale via della Lungara, n. 230.

Consiglio di Leva, via della Missione n. 4 Venezia.

Comando della Compagnia di Disciplina — Battaglioni Militari di Pena, via S. Giovanni.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in *TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA E SAMPIERDARENA.*

Acciaio vecchio in guide e ritagli di guide	Chilogr. **57,700** circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	» **3,863,500** »
Ghisa vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti e in cuscinetti di ginnizione mod. diversi	» **1,028,100** »
Stoffanni d'acciaio e ferro in lingue e punte e cuori per crociamenti	» **3,000** »
Tornitura e limatura d'acciaio.	» **8,100** »
Lamieria di ferro inservibile, tornitura e limatura di ferro, e zinco vecchio da rifondere. — Quantità diverse.	

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura. *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **10 giugno 1882**. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 12 successivo alle ore 2 1/2 pomeridiane.

Le offerte non scritte sulla ricevuta del deposito cauzionale, o scritte su una ricevuta per un importo inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'asportazione un termine di più per ogni altre 500 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto della consegna.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè le descrizioni della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti risultano da apposito stampato che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 21 maggio 1882.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

NUOVA INVENZIONE

KADSURA

Sapone. KADSURA
Acqua di Tocadore KADSURA
Estratto KADSURA
Brillantina KADSURA
Unzione Vegetale KADSURA
Aceto KADSURA

VIOLET

Profumiere e inventore del sapone reale di TRIDACIO e del sapone VELUTINA

PARIGI, 225, rue Saint-Denis, 225, PARIGI

Deposito in tutte le principali Profumerie e Farmacie d'Italia

Il solo premiato con medaglia all'Esposizione di Amsterdam 1881

Menta, tolù, limone Costanzi, Fior d'arancio Arancio, Camomilla Camelia.

L. 1.50 la boccetta e scelta del profumo. Si spediscono in unico pacco postale franchi per tutta l'Italia a L. 1.80.

Rivolgersi dal fabbricante G. B. SACCO, confettiere, Torino.

Un libro

che fa attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della GUIDI intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!

RICORDI DI UNA MADRE

Presso L. 2 — Due comode rate di lire 1 cadauna.

Il libro è diviso in quattro parti:

I **L'età delle maglie**, racconto originale, della stessa autrice (Lire 2).

II **Seconde nozze**, seguito del precedente (Lire 2).

IV **Amore di donna**, racconto di maniere, romanzo. — **Gli uomini**, osservazioni di un'indovestra, della stessa autrice (Lire 2).

V **Memorie di una zia** — **Un'amicizia di Edmondino**, racconti pure della GUIDI (Lire 2).

VI e VII **Le mie avventure**, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Giorgio Palma (2 volumi) (Lire 2).

IX **Je sais reine d'uno matelot** Britannia traduzione francese del volume primo (Lire 2.50).

Rivolgersi per l'acquisto con Vaglia postale alla direzione del *Giornale delle Donne* via Po, 1, p. 3, Torino, od in Roma presso l'Agenzia d'annunzi dell'OPINIONE via del Seminario 87.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà asterge'una **tintura** per capelli e per la barba migliore di quella dei fratelli **Krupp**, la quale è di una azione rapida ed istantanea non macchia la pelle, nè bruna i capelli come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa anzi dà facia pieghevoli, e morbidi, senza prima dell'operazione La medaglia tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse. Questo prodotto ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e le vendite aspettano ogni aspettativa. Per guadagnarsi rapidamente la fiducia del pubblico **regalasi** *ai primi cento avventori* **e gratis.**

Stile ed assortimento vendita sulle sole Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPI**, profumieri chimici francesi, Via Torino a Roma n. 88 e 94 sotto il **Palazzo Caldesi** (Piazza Esedra). — Prezzo L. 20

Tutt'altra vendita e deposito deve essere considerato come contraffazione di cui quella non farà garanzia.

Deposito in ROMA: F. Mariani 91 via Cesarini - G. Giardini Corso 404 - De Angelis, Corso 74 — in FIRENZE Tonelli Bernardi, 2 via Rondinelli - Carocci, Via Calzaioli - Via Tornabuoni **Lo Nazione** Piazza S. Firenze — LIVORNO Bettolacci 3 Piazza Vittorio — LUCCA Lemmi e C. negozianti via S. Giorgio — BOLOGNA Cassabruni Leone piazza Maggiore — MODENA Bonvicini Mercato di Mezzo — DOMODOSSOLA Bernardi 16 via Mercatale — GROSSO CALABRIA F. II Alej 126. Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andreis Mazzarelli via del Duomo — G. Calandri 40 via Roma — CUPRAMONTANA Amadio Leone negoziante — BADIA POLESINE Avv. Cleofe Gnesi, alla Stazione — Milano Tarantelli, 9 via Pietro Verri — Bologna Bacigalupo Ottilio Antonio Pedrazzini 2 via Rizzoli — Napoli